

OBIETTIVO: LA PRIMA CENTRALE NEL 2045

Nucleare, Malacalza entra nella corsa per l'energia da fusione di Gauss Fusion

Raoul de Forcade — a pag. 23

Gauss Fusion

Nucleare, Malacalza in corsa per l'energia da fusione — p.23

Nucleare, Malacalza entra nella corsa di Gauss Fusion per l'energia da fusione

Energia

L'obiettivo del progetto è di anticipare al 2045 l'avvio della prima centrale

Round d'investimento iniziale da 8 milioni dei fondatori, presto un altro tra i 50 e i 75

Raoul de Forcade

Una start up formata da industrie private entra nella corsa per creare il nucleare pulito, con l'obiettivo di anticipare al 2045 la realizzazione della prima centrale funzionante; e partecipa al progetto anche l'Italia, con la famiglia Malacalza, alla guida di Asg Superconductors.

È appena diventata operativa, e viene presentata ufficialmente oggi, Gauss Fusion, fondata da imprese e investitori europei provenienti da Germania, Francia, Italia e Spagna, tutti con una vasta esperienza nella tecnologia della fusione. In febbraio Gauss, che oggi ha sede in Germania ma progetta di espandersi in altri Paesi Ue, ha completato un ciclo di finanziamento preliminare dei soci fondatori (che l'hanno creata nel 2022), con 8 milioni di euro di capitale di avviamento. Tra questi ci sono anche i fratelli Davide e Mattia Malacalza, azionisti di Asg, che entrano con le rispettive società finanziarie, Hofima

e Luleo, investendo complessivamente un milione di euro.

Gauss, spiega la direttrice generale, Milena Roveda, «è l'unica start up al mondo che è partita dall'industria della fusione» e ne fanno parte Alcen (la società francese che fa capo a Pierre Prieux), Asg (Italia), Bruker Eas (Germania), Idom (Spagna) e Ri Research Instruments (Germania). Cofondatore e presidente esecutivo è il tedesco Frank Laukien, presidente e ad della Bruker, società internazionale quotata in Borsa, con un patrimonio netto di oltre 10 miliardi di dollari. Al primo round di finanziamento messo in pista dai fondatori seguirà un secondo round, con altri investitori, che ammonterà, prosegue la Roveda, a una somma «compresa tra i 50 e i 75 milioni di euro». L'obiettivo è anche puntare a un partenariato pubblico-privato con istituzioni nazionali e Ue.

L'ambizioso obiettivo dell'azienda, come si è accennato, è di portare in funzione, entro il 2045, la prima centrale europea elettrica a fusione da un gigawatt. In tempi più brevi, quindi, rispetto a quelli previsti dall'evoluzione del piano Iter che, dopo la realizzazione del reattore a fusione di Cadarache, prevede il progetto Demo, ossia la costruzione, per il 2050, di una centrale dimostrativa, da 300-500 megawatt, non ancora pronta, però, per l'uso industriale, come vorrebbe essere, invece, quella di Gauss.

Da quando, a metà dicembre 2022, gli scienziati Usa del Lawrence Livermore National Laboratory, in California, hanno impresso una svolta storica nel campo della fusione d'isotopi

d'idrogeno, producendo, per la prima volta in assoluto, più energia di quanta ne sia consumata (con la tecnica del laser, però, diversa da quella a confinamento magnetico, su cui si concentrano, invece, sia Gauss sia i grandi progetti internazionali, come quello del reattore Iter), la fusione si è spostata al centro dell'attenzione politica come fonte di energia pulita e sicura. Anche perché è sempre più chiaro che il mondo ha bisogno di una fonte energetica terza, oltre a eolico e solare, che non bastano.

Negli ultimi anni, peraltro, anche l'interesse privato è andato aumentando, con una impressionante impennata nel 2021. Come riporta un rapporto di McKinsey & Co, infatti, mentre tra 2016 e 2020 la fusione ha attratto complessivamente, a livello mondiale, investimenti privati pari a 1,5 miliardi di dollari, nel solo 2021 la cifra è salita 4,44 miliardi. Non sorprende, dunque, che anche le aziende dell'industria europea che già lavorano nel settore, collaborando a progetti finanziati dai diversi Stati, vogliono entrare in prima persona, sempre coordinandosi col mondo della ricerca (non a caso, Gauss ha un board composto da scienziati internazionali),



imprimendo un'accelerazione ai tempi di realizzazione della prima centrale a fusione.

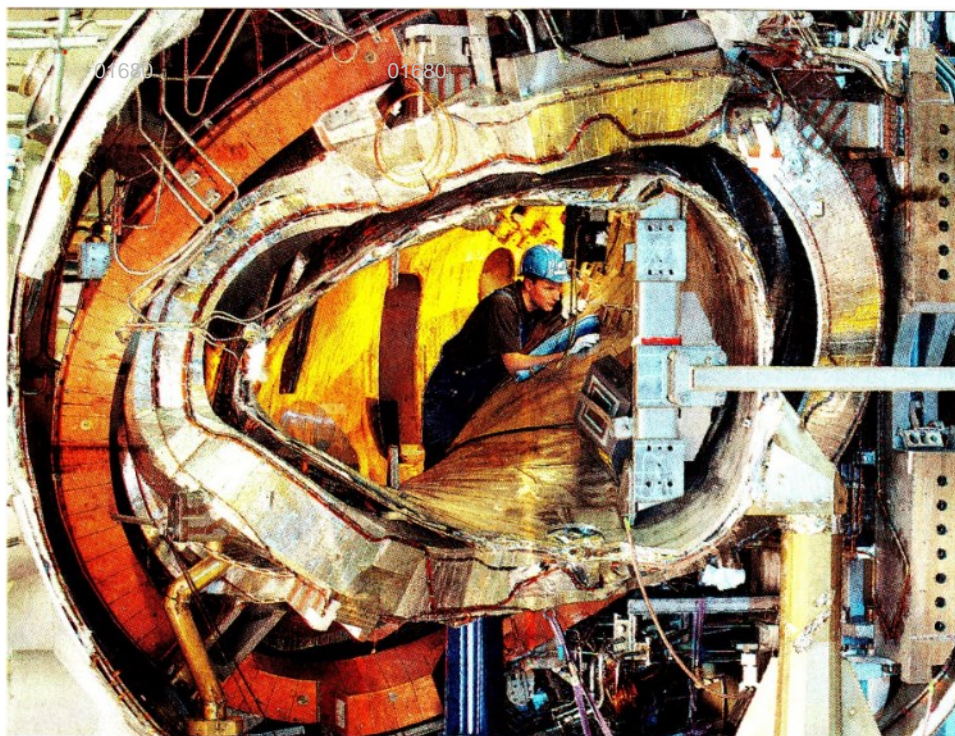
«Come azionisti di Asg Superconductors - afferma Davide Malacalza - stiamo seguendo, da anni, un percorso industriale nell'energia a fusione, dove abbiamo partecipato a tutti i più importanti progetti di ricerca. Nel quadro, poi, di un piano strategico orientato alle tecnologie *green* innovative, stiamo investendo in alcune start up e iniziative nei settori energia e storage. Riteniamo che Gauss Fusion si distingua per affidabilità e qualità dell'approccio scientifico e industriale, nel settore della fusione a confinamento magnetico. Comparto che sarà sempre più strategico in futuro e che richiede, per arrivare a completa maturità, interazione di competenze tra tutti gli attori, pubblici e privati, del mondo della ricerca e dell'industria. Abbiamo deciso di lanciarci in questa sfida, con altre industrie private, per realizzare nel più breve tempo possibile una centrale in Europa». Gauss, peraltro, è caratterizzata da una forte leadership industriale ma con una stretta collaborazione con istituti di ricerca Ue, tra cui il Max Planck per la fisica del plasma e l'Istituto di tecnologia di Karlsruhe.

«I tempi sono ora maturi - testimonia Ambrogio Fasoli, direttore del Centro svizzero per il plasma - per intraprendere una tappa cruciale: combinare le competenze scientifiche e tecnologiche del settore di ricerca pubblico con le capacità imprenditoriali, di innovazione e di produzione dell'industria, nell'ambito di un partenariato pubblico-privato». E il presidente di Gauss, Laukien, conclude: «Ci aspettiamo che i principali partner del settore energetico aderiscano, nel prossimo futuro, all'iniziativa Gauss Fusion».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Davide e Mattia Malacalza partecipano con 1 milione di euro e portano il know-how di Asg Superconductors



Made in Italy. Un magnete Asg per il reattore a fusione Stellarator Wendelstein W7-X



Made in Italy. Al lavoro sul cavo superconduttore realizzato da Asg a Genova

